

SORANZO (FDI): «NON ESISTONO AREE DI SERIE A O SERIE B»

Logistica, una zona speciale per rilanciare anche la Bassa

CONSELVE

Una Zona logistica semplificata (Zls) per tutta la Bassa padovana, da Conselve a Montagnana, passando per Monselice ed Este, per rilanciare l'economia locale e sostenere le imprese. Poco più di un mese fa, alla Fiera di Sant'Agostino, Confapi aveva lanciato la proposta di estendere alla Bassa padovana la Zls che attualmente comprende Rovigo e Venezia. Ora è Enoch Soranzo, vice presidente del Consiglio regionale veneto uscente, a sottolineare i vantaggi di questa prospettiva.

«Credo che sia importante anche per lo sviluppo dell'Interporto di Padova andare in questa direzione», afferma l'esponente padovano di Fratelli d'Italia che riaccende i riflettori sull'economia del territorio a sud di Padova. «Continuiamo a parlare di temi di politica vera», aggiunge, «e quello dello sviluppo della Bassa padovana è l'unica



Il consigliere Enoch Soranzo

chiave di sfogo della zona industriale e interportuale di Padova. Mentre l'Alta ha trovato le sue leve di sviluppo e continua a correre nonostante la crisi della Germania, nella Bassa padovana, dal Conselvano al Montagnanese, non ci sfugge che occorra snellire la burocrazia e la gestione della logistica per aiutare le imprese di tutti i settori a tenere il passo. In questo senso si è espresso anche il

ministro Adolfo Urso sabato scorso, durante il convegno sul "Made in Italy" tenutosi a Padova. Nella scorsa legislatura, infatti, fu tra i promotori per la realizzazione della zona logistica speciale nell'area di Venezia-Mestre, progetto sollecitato anche dalle associazioni di categoria».

Soranzo, quindi, rilancia su una nuova Zls che comprenda anche la Bassa: «da parte mia c'è l'impegno a lavorare a tutti i livelli ministeriali per portare avanti questa progettualità che possa permettere al tessuto industriale-produttivo della Bassa padovana di mettere in moto un volano di crescita attraverso la semplificazione delle procedure burocratiche e agevolazioni fiscali ad hoc. Non esistono zone di Padova di serie A o di serie B: il ruolo della Regione è quello di essere una grande cabina di regia dello sviluppo complessivo», il consigliere regionale. —

NICOLA STIEVANO

17 OTTOBRE 2011

PIOVE DI SACCO - MONSELICE - ESTE 39

MONSELICE, L'OPINIONE PUBBLICA A RIMANDE E RITARDI

Il Comune cerca 500 mila euro per riattivare l'ostello cittadino

La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili»

di Nicola Stievano

Un ostello a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, è chiuso da quattro anni. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».



Comune di Pieve di Sacco

Per ora, si attende che la struttura sia riattivata. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».

MONSELICE, L'OPINIONE PUBBLICA A RIMANDE E RITARDI

Cava della Rocca, pressing Pd «Bonifica da non rimandare»

di Nicola Stievano

Un ostello a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, è chiuso da quattro anni. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».



Rocca della Rocca

MONTELICHI, L'OPINIONE PUBBLICA A RIMANDE E RITARDI

Logistica, una zona speciale per rilanciare anche la Bassa

di Nicola Stievano

Un ostello a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, è chiuso da quattro anni. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».



Enoch Soranzo

MONTELICHI, L'OPINIONE PUBBLICA A RIMANDE E RITARDI

All'Aironi gioco e festa con «Nonno Briscola»

di Nicola Stievano

Un ostello a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, è chiuso da quattro anni. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».



Gioco di carte

MONTELICHI, L'OPINIONE PUBBLICA A RIMANDE E RITARDI

Intitolata a Bascarietto una via di Sant'Angelo «Valore alla comunità»

di Nicola Stievano

Un ostello a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, è chiuso da quattro anni. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».



Strada in Sant'Angelo

Un ostello a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, è chiuso da quattro anni. Le manifestazioni di interesse per la sua riapertura sono state tutte respinte. Il Comune di Pieve di Sacco, in provincia di Padova, cerca ora di riattivare l'ostello cittadino. La struttura è chiusa da quattro anni, manifestazioni di interesse cadute nel vuoto. Per ora: «Servono lavori per ottimizzare i consumi, che oggi sono insostenibili».